Anno XL — Martedì 1 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 104

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le risultanze dell'inchiesta sulla marina

Le dure verità - I provvedimenti indispensabili

I risultati della commissione d'inchiesta sulla marina da guerra, voluta dalla nazione ed imposta al Parlam nto, dimostrano che si può, anzi si deve venire alla conoscenza della verità, senza ricorrere all'arma della calunn a come ha fatto il deputato Enrico Ferri contro l'ammiraglio Bettòlo. Quell'episodio politico-giudiziario, dal quale uscì salvo ed onorato il nome d'uno fra i più valenti e operosi ufficiali superiori della marina, non aiutò la marcia della verità.

Le impresse, anzi, una deviazione con gli attacchi selvaggi personali, maturati nei silenzii notturni e scagliati come freccie avvelenate nella furia della mischia, alle pubbliche udienze. Quel tentato assassinio morale, a cui si lasciò trascinare per leggerezza Enrico Ferri e poi con freddezza, spietata quasi quanto quella dei suoi avvocati, volle continuare, non era necessario e non fu utile.

Questo vogliamo proclamare oggi per riaffermare la generale convinzione del paese e per ammonire coloro, i quali ebbero soltanto il programma della demolizione, a non vantare meriti che non hanno, nè alcuna persona seria ha potuto loro attribuire. E quanto ai demeriti che si acquistarono, divenendo lo strumento del tribuno dalla parola fluente, non si deve neppure esagerare. Sopratutto, non si deve credere che l'on. Giolitti abbia voluto, combattendo nelle elezioni generali i due avvocati friulani del Ferri, trarre vendetta per la diffamazione dell'ammiraglio Bettòlo.

Chi non vede l'assurdità d'un tale pensiero, dopo che il processo era finito, con la condanna del diffamatore? E mentre continuava in piena libertà l'inchiesta, che è venuta ora alle conclusioni?

Una campagna con quel movente, in mezzo alle nostre oneste popolazioni, non avrebbe avuto successo. Ma nè il Giolitti l'ha fatta, nè il partito liberale si sarebbe prestato, in quel terreno, a seguirlo. Il vero è che quella grande battaglia, affrontata con slancio coraggioso, per la difesa della libertà minacciata dallo sciopero generale e dalle violente dimostrazioni di piazza, e per il sostegno dell'idea nazionale che dagli alleati dei Todeschini era nuovamente derisa, sarebbe stata vinta dal partito liberale, e forse meglio, anche se non fosse venuto l'appoggio del Ministro,

Siamo tanto convinti di questo che, se domani si dovesse ritentare prova, e l'on. Sacchi facesse appoggiare dal prefetto i radicali, caduti nel novembre, si rinnoverebbe più schiettamente il successo dei liberali.

Sbarazzato con queste franche dichiarazioni il terreno nei riguardi delle competizioni politiche in Friuli, diciamo che la risultanza dell'inchiesta, conforme alla pubblicazione del *Messaggero*, che qui sotto pubblichiamo, deve impressionare dolorosamente. Ma non deprimere. Le nazioni, che guardano virilmente dinanzi a sè, devono trarre, dalla conoscenza del vero, la forza per riordinare gl'istituti nazionali della difesa. Così, per inchieste simili, si è fatto (e non una volta) in Inghilterra — e lo Stato riebbe le poderose marine che il popolo invocava. Così deve farsi in Italia, eccitati da questo contrasto fra i risultati dell'Esposizione di Milano e quelli dell'inchiesta sulla marina da guerra

Se il Parlamento italiano rispecchia veramente i sentimenti del popolo s'accingerà, portiamo fede, alla riforma della marineria, senza indugi e senza lesinerie, che sarebbero oggi un delitto. Spendere quanto basta e bene, ma spendere — perchè non si è padroni d i propri destini, quando non si è armati ed agguerriti. Perchè nel mondo la pace non si può avere, senza una difesa bene organizzata, salda, pronta e risoluta ad ogni evento. *y.*

I cinque volumi della relazione

Roma, 30. — Il *Messaggero* dice che la Commissione d'inchiesta sulla Marina ha pubblicato cinque poderosi volumi che saranno presentati il giorno 3 al Parlamento.

Il primo di questi volumi contiene la relazione generale; il secondo tratta dei documenti ed appendici suffraganti la relazione generale; il terzo ed il quarto contengono relazioni speciali, ed il quinto documenti relativi a queste ultime.

Il *Messaggero* dice che l'impressione che si riceve dalla lettura della relazione non è favorevole all'amministrazione della Marina. In certi punti, dice il *Messaggero*, la relazione prende quasi l'andatura di una requisitoria

La trattazione delle corazze dà modo alla Commissione d'inchiesta di conoscere la vera storia finanziaria delle Terni. Per ciò che riguarda i collaudi delle corazze, dei cannoni e dei proiettili, la relazione è severissima e deplora che non si sia fatto mai alcun conto dell'opera dei Consigli consultivi.

Intorno al servizio dei carboni la relazione contiene parole severe per la amministrazione della Marina che si mostrava troppo indulgente con i fornitori. Dalla relazione, continua il *Messaggero*, è confermato il fatto quasi sistematico che nel collaudo delle corazze si scieglievano proiettili poco addati a perforarle mentre nel collaudo dei proiettili si scieglievano corazze di metallo troppo dolce.

Inoltre i campioni erano sempre fatti fabbricare dalle Ditte stesse ed i contratti contenevano disposizioni tali che permettevano alle Ditte di sapere fino dagli inizii della fabbricazione su quali piastre sarebbe caduta la scelta per le prove di collaudo. La Commissione constata inoltre che la prova di collaudo più efficace quella cioè del tiro, è stata quella meno frequentemente adottata tranne negli ultimi tempi.

Accuse alle Ditte Tempini e Glisenti

Il *Messaggero* dice inoltre che particolarmente interessanti sono i casi delle Ditte Tempini e Glisenti di Brescia a proposito di che la commissione pone in luce fatti gravi.

Per la prima: uso di materiale pessimo per la fabbricazione dei proiettili commessile per oltre trenta milioni; una nota riservata all'ufficiale di vigilanza comunicata immediatamente alla Ditta; accettazione di quegli stessi proiettili scartati dal collaudo con un ribasso di solo il 25 per cento mentre la commissione permanente giudicava doversi imporre per lo meno il 45 per cento di ribasso.

Per la seconda: merce che con buon esito e per molto tempo era riuscita a nascondere e che sostituì alle prove; i campioni dei masselli per cannoni commessile che furono falsificati, la sigla dell'ufficiale in missione sul campione sostituita.

La Commissione afferma che non vi sarebbe nessun privato che volesse continuare a trattare con una Ditta colpevole di fatti di questo genere. L'amministrazione della Marina invece ha continuato il contratto in corso ed ha revocato il grave provvedimento preso di escludere la Ditta dalle gare. In questo capitolo è fatta menzione di cannoni di un acciaio che aveva quasi l'aspetto del ferro, acciaio dolce non temperato e naturalmente poco resistente tanto che alle prove di collaudo a Venezia un cannone scoppiò in pezzi al primo tiro.

Il quanto al naviglio, seguita il *Messaggero*, risulta dalla relazione che quasi due terzi di esso è manifestamente cattivo. Il sistema delle costruzioni delle navi è oggetto di vive critiche. Un capitolo importante della relazione è dedicato ai contratti, un altro ai viveri, uno agli stabilimenti marittimi, ecc.

Dal complessivo di questi capitoli, dice il *Messaggero* e da tutta l'opera della Commissione risulta una condizione di cose che non mancherà di impressionare profondamente il pubblico italiano; ma conclude il *Messaggero*, la Commissione ha fiducia che il Parlamento ed il Paese sappiano, e vogliano energicamente e radicalmente provvedere.

Una rettifica del signor Tempini

Roma, 30. — Il *Messaggero* pubblica una lettera del signor Tempini che fino a pochi mesi fa diede il nome e la sua attività alla fabbrica d proiettili di Brescia. Questi rileva l'accusa fatta dalla commissione di inchiesta alla marina alla Ditta Tempini di avere fornito all'armata proiettili per oltre 30 milioni fabbricati con materiale pessimo. Dice che tali apprezzamenti sono infondati e prega il direttore del *Messaggero* di delegare un suo collaboratore all'esame degli atti e della corrispondenza che esso sig. Tempini conserva e che secondo il Tempini giustificano che se un inconveniente in questi ultimi anni ebbe a verificarsi dipese da circostanze estranee alla Ditta.

Il giubileo d'un illustre professore friulano

Abbiamo da Roma, 30:

Pietro Blaserna nacque in Fiumicello presso Aquileia (Friuli Orientale), nell'anno 1836. Studiò al liceo di Gorizia, poscia all'università di Vienna, dove rimase dal 1856 al 1859 come assistente presso l'istituto fisico.

Nel 1858 scrisse una memoria in tedesco «sulle correnti indotte,» e, nell'anno seguente, altra memoria «sulle correnti elettriche dedotte e indotte.» Entrambe le memorie vennero accolte negli atti dell'accademia delle scienze di Vienna.

Il prof. Blaserna si recò quindi a Parigi, presso il laboratorio del celebre fisico Reynault, nel collegio di Francia, e vi rimase fino al 1861.

In quell'anno fu incaricato del corso di fisica presso l'istituto superiore di Firenze; poi, nel 1863 fu mandato professore ordinario di fisica all'università di Palermo, dove rimase fino al 1872, anno in cui fu invitato alla cattedra di Roma, ove si occupò della creazione del grande istituto di fisica.

Fu prezioso collaboratore di Quintino Sella, nella ricostituzione dell'accademia dei Lincei, nella quale il Sella volle dare indirizzo moderno e che rispecchiasse le tradizioni dei fondatori, come il Celsi, l'Ekio e il Defilis Galileo.

Nel 1877 fu eletto segretario dell'accademia, carica che conservò, dedicandole tutta la sua attività, fino al 1900, epoca nella quale venne nominato vice presidente, poi presidente nel 1904.

Egli è pure socio dell'accademia italiana delle scienze, detta dei XL, segretario della società internazionale del Grado, che ha la sua sede a Parigi, presidente del Consiglio direttivo dell'ufficio meteorologico.

Innumerevoli le opere d'indole scientifica pubblicate per cura dell'illustre uomo dal 1859 a questi ultimi tempi.

La teoria del suono nei suoi rapporti con la musica, scritta insieme al grande scienziato fisico Helmholtz fa parte della biblioteca internazionale scientifica.

Nel 1900 il prof. Pietro Blaserna fu ascritto nel novero dei senatori, ed oggi è vice presidente dell'alto consesso.

Domani alla sede dell'istituto fisico, ammiratori, amici, allievi, inaugureranno il busto in bronzo dell'illustre scienziato, in occasione del suo 50° anno di insegnamento e del venticinquesimo anniversario della fondazione dell'istituto, al quale egli dedica tutta la sua cura, tutta la sua attività.

Il busto è opera dello scultore Fontana, un forte e bizzarro ingegno, grandemente stimato nel mondo artistico: sarà scoperto nella grande aula dove il prof. Blaserna tiene le sue dotte lezioni, alle 11 di questa mattina, con un discorso del prof. Cantoni dell'università di Napoli.

**

L'11 novembre 1876 fu posta la prima pietra in questo edificio, costrutto per l'istituto di fisica dall'impresa Guazzoni, Mori e Vitali, architetto Mansueti, consigliere prezioso il prof. Pietro Blaserna. L'istituto fisico di Roma è il più completo di tutti gl'istituti del genere tanto in Italia che all'estero, e si trova al corrente di tutti i progressi della scienza fisica.

Lo stabile si trova nella grande quiete verde di un'antica proprietà di monache. E' frequentato da oltre 300 studenti.

Ne è conservatore il signor Ludovico Meta, vecchio soldato, che dal 1868 è la persona di fiducia dell'illustre scienziato, e lo ha seguito passo passo, durante la sua brillante carriera nel mondo della scienza.

Questo istituto costò al governo solo trecentomila lire.

—

La «Stefani» comunica:

Stamane nell'Istituto di Fisica a Panisperna si celebrò il cinquantesimo anniversario di insegnamento del prof. Blaserna. Intervennero il ministro Boselli, il sottosegretario di Stato onorevole Credaro, il rettore della Università Tonelli ed un gran numero di illustrazioni scientifiche qui convenute per il congresso chimico.

Su per i banchi dell'anfiteatro insieme agli studenti si notavano i professori Righi di Bologna, Cannizzaro, Millosevich, Celli, Lari, Mangini, Majorana, Palladino, Salvioni, Tommasini, Cerruti Grassi, la dottoressa Marchesini ecc.

Quando il prof. Blaserna entrò insieme al Ministro un grande applauso lo accolse mentre cadeva il velario che copre la targa in bronzo ed il busto del prof. Blaserna fondatore dell'Istituto fisico di Roma.

Parlarono; per primo il rettore Tonnelli portando il saluto del corpo accademico rilevando tutta l'importanza di questa festa della scuola ed esponendo l'opera scientifica di Blaserna che ha, sopra tutti i suoi meriti, quello di avere popolarizzato lo studio della fisica.

Seguì il ministro Boselli, il quale alla fine del suo discorso lesse un breve biglietto di S. M. la Regina Madre, la quale lo incaricava di rappresentarla e di presentare le sue congratulazioni ed i suoi auguri al festeggiato di oggi. Il prof. Naselli parlò a nome della Società fisica italiana. Il prof. Cantoni fece la storia dell'opera scientifica del Blaserna e del suo istituto.

A tutti rispose commosso ringraziando il prof. Blaserna.

Una nomina accolta favorevolmente

La nomina dell'ex ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, a presidente della Società Geografica Italiana è stata accolta con favore nei nostri circoli politici poichè la personalità politica del marchese di San Giuliano porta alla carica un grande significato.

La Società Geografica Italiana ha reso al paese importanti servigi: ora guidata da un uomo come il marchese di San Giuliano la sua influenza all'estero non potrà che aumentare maggiormente.

La commemorazione della difesa al Vascello

Roma 30. — Stamane, nella ricorrenza della storica difesa del 30 aprile il municipio fece deporre una corona sull'ossario dei caduti in quella giornata. Oggi Ricciotti Garibaldi si recherà insieme con la società dei garibaldini allo storico Vascello e stasera partirà per Caprera insieme con la famiglia, dove passerà l'estate.

Panico in un teatro a Barcellona

Barcellona, 30. — Nel teatro «Olimpia» il pubblico fu preso dal panico in seguito a un certo circuito. Nel trambusto rimase uccisa una persona, dieci altre ferite gravemente e molte leggermente.

Le giornate di Milano

Le inaugurazioni di ieri

Milano, 30. — Stamane alle 9.10 i sovrani uscirono dal palazzo reale recandosi alla Piazza d'Armi per inaugurarvi quelle sezioni. L'inaugurazione riuscì benissimo, favorita da un tempo magnifico, ma avvenne senza l'imponenza di cerimoniale dell'altro ieri, senza l'ufficialità dei discorsi dei ministri e delle autorità. Gli invitati attendevano l'arrivo dei sovrani in palchi appositamente eretti al fianco della stazione della ferrovia che congiunge il parco alla Piazza d'Armi.

Lungo tutto il percorso del corteo reale si assiepava una folla enorme che ruppe parecchie volte i cordoni, acclamando entusiasticamente e circondando i sovrani, che se mostrarono lieti. Dal Parco giunsero alla Piazza d'Armi con la ferrovia elevata. Al loro arrivo furono acclamati entusiasticamente dagli invitati.

I reali giunsero guidati dal presidente Mangilli e seguiti dai ministri, dal Sindaco e dal seguito. Visitarono poi tutti i padiglioni dei commissariati esteri - di Francia, di Austria, di Germania, del Belgio, d'Inghilterra, di Russia - dovunque ricevuti dai commissari che offrirono fiori e doni alla regina e lessero brevi indirizzi. I sovrani visitarono a lungo il padiglione dell'America latina e la sezione ungherese dove ci furono grandi evviva. Era presente Lützow.

I reali non visitarono però tutte le gallerie, di cui molte sono ancora incompiute, perchè sarebbe occorso anche troppo tempo. Riassumendo: poco cerimoniale e molto entusiasmo. La inaugurazione complessiva riuscì più simpatica che quella del Parco.

Partenze di ministri

Milano. 30. — All'odierna visita all'Esposizione assistevano soltanto i ministri Guicciardini, Pantano e Mirabello, perchè i ministri Carmine e Sacchi partirono iersera per Roma.

Oggi parte per Roma anche Mirabello e stasera dopo il pranzo di gala a Corte partirà Guicciardini. A Milano rimane Pantano.

La giuria di premiazione per gli artisti espositori

Milano, 30. — Un gruppo autorevolissimo di artisti indipendenti raccomanda agli artisti veneziani espositori di spedire prontamente la scheda di votazione coi seguenti nomi per la giuria di premiazione.

Pittori: — Previati, Michetti, Carozzi, Grosso.

Scultori: — D'Orsi, Ghidoni, Calandra, Gallori.

Architetti: — D'Andrade, Moretti, Stacchini, Sommaruga.

Onorificenza al sen. Mangilli

Milano, 30. — Il Re annunziò stamane al Senatore Mangilli di avergli conferito di *motu proprio* il titolo di cavaliere della Gran Croce e decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Poche ore dopo il Re gli fece rimettere le insegne dell'alto grado.

Scambio di radiotelegrammi fra Milano e Venezia

Milano. 30. — Stamane il ministro Mirabello inviò dalla stazione radiotelegrafica del Parco al comandante del Dipartimento Marittimo di Venezia, onor. Bettòlo, il seguente radiotelegramma:

Le Loro Maestà il Re e la Regina mi danno il gradito incarico di manifestare alla E. V. il Loro Sovrano compiacimento pei sentimenti da V. E. espressi a nome suo, della Marina e dell'Esercito presidianti codesta piazza marittima.

Il ministro Mirabello inviò pure il seguente altro dispaccio all'on. Bettolo:

Mi compiaccio vivamente con V. E. per gli ottimi risultati conseguiti nelle comunicazioni radio telegrafiche che furono testè iniziate tra codesta piazza marittima e Milano e La prego di voler encomiare a nome mio il personale da Lei dipendente preposto a tale servizio.

Il Sindaco, senatore Ponti, inviò il seguente radiotelegramma in risposta a quello di Bettolo:

Ammiraglio Bettòlo - Venezia. — A nome della città di Milano, che dall'antica Regina dell'Adriatico va superba di ricevere il plauso augurale della S. V. Ill.ma, esprimo i sensi di viva gratitudine facendo voti per un avvenire splendido della Marina italiana e per nuovi trionfi del genio e dell'attività nazionale a gloria d'Italia.

Elezioni politiche

Trapani, 30. — Elezione politica, collegio di Calatafimi. — Risultato complessivo di tutte le undici sezioni. — Inscritti 3931. Votanti 2998: Libassi Giorgio ebbe voti 977, Di Lorenzo Nicolò 925, Lopresti Antonio 740, Baviera Giovanni 280, Schede bianche, nulle e contestate 70.

**

Taranto, 30. — Elezione politica, collegio di Taranto. Risultato complessivo: Iscritti 5187, votanti 4180. Lucifero 2183, Di Palma 1821, San Giorgio 123. Schede nulle e bianche 63.

INCIDENTE D'AUTOMOBILE AL RE DEL BELGIO

Torino, 1. — L'automobile in cui si trovava il Re del Belgio, partito stamane per Nizza Marittima, poco prima di entrare nella città di Cuneo subì un guasto; il Re zoppicando, col suo cameriere fidato dovette scendere e recarsi a piedi all'albergo della *Barra di Ferro* dove fece colazione coi gentiluomini del seguito. Il Re quindi assistette alla stazione al caricamento dell'automobile guasto e partì poscia in treno per Mondovì.

LA BESTIA UMANA

Assassina trentasei donne!

Londra, 30 — Il *Daily Mail* ha da Mogador (Marocco): Si scopersero sotto il negozio di un indigeno di Marraquez 26 cadaveri di donne assassinate da lui e nel cortile che gli apparteneva si scoprirono altri dieci cadaveri di donne assassinate.

L'assassino sarà crocifisso lunedì giorno di mercato dinanzi alla casa del Caid Mac Lean allo square Yamaa Alfamar.

NECROLOGIO

L'altra mattina è morto in Milano l'ing. Luigi Forcellini, emigrato veneto, il quale fece le campagne del 59, 60 e 61, come ufficiale dei granatieri e nel 66 al comando di una compagnia di garibaldini si guadagnò la medaglia al valor militare.

Fu collaboratore di Paulo Fambri all'acquedotto di Venezia e scrittore colto ad arguto.

Era fratello dell'illustre architetto Annibale, restauratore del Palazzo Ducale di Venezia e suocero di Pasquale De Luca, direttore della *Natura ed Arte* al quale inviamo le nostre condoglianze.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La tumultuosa assemblea della Società operaia

Ci scrivono in data 30:

Stasera, alle ore 8, nella Sala del «Friuli» si radunò l'assemblea per l'approvazione del resoconto morale e finanziario 1905.

Sono presenti oltre sessanta soci. Presiede l'avv. cav. Antonio Pollis assistito dal segretario Zorzini.

Fin dal principio il socio Saturnino Freschi, domanda la parola, per sapere se egli potrà parlare sopra un oggetto che, secondo lui, non si è voluto mettere all'ordine del giorno, vale a dire sull'impiego dei capitali della S. O. Il cav. Pollis gli risponde che in via di diritto egli non avrebbe facoltà di parlare, tuttavia se l'assemblea lo permetterà, non ha nulla incontrario che egli dica la sua opinione dopo l'approvazione del resoconto.

Il quale vien messo in discussione, e nessuno avendo chiesto la parola, rimane approvato.

Ha la parola quindi il Freschi, che pronuncia una vibratissima requisitoria contro il Consiglio per il fatto, a tutti noto, della deliberazione relativo all'impiego dei capitali della Società: egli analizza sottilmente tutto il processo della questione, lanciando parole di fuoco contro coloro che votarono per il prelevamento dei capitali dalla Banca Cooperativa, per impiegarli altrove e domanda le dimissioni dei Consiglieri rimasti in carica dopo il ritiro di 9 colleghi: egli dà al fatto in parola una grande importanza, e ritiene che vi sia contenuta una alta questione morale che tutti dovrebbero sentire.

Risponde il cav. avv. Pollis, difendendo a spada tratta il Consiglio, contro gli attacchi del Freschi, attacchi ch'egli ritiene ingiustificati essendosi il Consiglio mantenuto sempre nel Campo della legalità, quindi, con commovente fervore invita i presenti a deporre sull'altare del bene Sociale ogni rancore, ogni passione di parte, sacrificando per concordia qualunque ogni motivo di lotta.

Quindi leva la seduta fra la soddisfazione di quanti desideravano fosse evitato l'urto contro una questione che avrebbe potuto determinare lo sfacelo del benemerito sodalizio.

E noi pure da queste colonne, per quanto umile possa essere la nostra voce, non ci stancheremo mai di raccomandare la pace, la concordia, ricordando la classica sentenza:

Concordia res parvae crescunt discordia maximae dilabuntur.

Regulus

Il nostro Collegio e gli esami dei regnicoli austro-ungarici.

Il ministro Boselli, in una circolare ai provveditori agli studi, dispone che i giovani soggetti all'impero Austro-Ungarico che conoscano la lingua italiana possano conseguire il certificato della quinta elementare, presentandosi in luglio od in ottobre al R. Convitto di Cividale per sostenere l'esame di maturità. Mediante tale certificato potranno ottenere l'iscrizione all prima classe ginnasiale.

Durante l'anno sono pure ammessi i passaggi dei giovani soggetti all'impero Austro-Ungarico nei Ginnasi e nelle Scuole elementari italiane, purchè i giovani conoscano la lingua e la letteratura italiana.

Da PORDENONE

Per il I Maggio

Ci scrivono in data 30:

Dalle locali leghe di resistenza, venne distribuito a tutti gli operai un manifesto invitandoli a astenersi dal lavoro domani 1° Maggio.

A quanto si assicura le direzioni dei varii stabilimenti non si opporranno alla sospensione del lavoro.

Per l'ordine pubblico l'autorità di P. S. ha ordinato che rimangano i soldati venuti qui per le ultime agitazioni delle tessitrici.

E' opinione generale però che il I maggio passerà calmo e tranquillo.

Da TARCETTA

La nomina del medico

Ci scrivono in data 30:

Il giovane e distinto medico dott. Lodovico Castellani di Venzone è stato nominato all'unanimità medico condotto dei comuni di Rodda e Tarcetta.

Congratulazioni all'egregio sanitario per la lusinghiera nomina e ai comuni per l'ottimo acquisto.

DALLA CARNIA

Da PAULARO

L'orribile morte di un minatore all'estero

Ci scrivono in data 30:

Quindici giorni fa partiva per Leoben (Stiria), assieme ad altri compaesani il giovane minatore Pietro Gardel d'anni 28 di qui. Essi dovevano eseguire un importante lavoro sotto la direzione dell'impresa Martino Prini.

Mercoledì scorso il Gardel stava caricando una mina; nel dar fuoco alla miccia per far saltare un grosso macigno, non essendosi forse ritirato a tempo, cadde colpito con violenza al torace da una grossa pietra.

Il colpo fu tale che il disgraziato rimase cadavere all'istante. Egli lascia la moglie in istato interessante ed un figliuoletto di tre anni.

Era un bravo giovane, amorosissimo padre di famiglia, lavoratore instancabile.

Da TOLMEZZO

La festa degli alberi rimandata

Ci scrivono in data 30:

La festa degli alberi che doveva aver luogo ieri venne rimessa a domenica prossima in causa del cattivo tempo. Così pure si è dovuta rinviare una conferenza che il prof. Pietro Rizzi doveva tenere sull'utilità della coltura silvana e sugli scopi della Società «Pro Montibus et Sylvis».

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 1 ore 8 Termometro 9.4
Minima aperto notte +3.6 Barometro 741
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 14.7 Minima +7.6
Media 10.89 acqua caduta ml. 16.5

Per combattere l'alcoolismo

Ieri sera in una sala dell'Istituto Tecnico ebbe luogo un'adunanza allo scopo di studiare i mezzi più opportuni per combattere l'alcoolismo.

Aderirono il Sindaco di Udine e 18 associazioni cittadine.

Parlarono il prof. Severi, il dott. D'Ormea del Manicomio provinciale e il dott. Giulio Cesare esponendo i danni dell'alcoolismo dal lato morale, psichico e igienico.

Fu deciso di fondare in Udine una sezione della Lega antialcolica italiana che ha sede in Firenze e di nominare una commissione coll'incarico di compilare uno statuto che delinei il campo d'azione della Società.

A far parte della Commissione furono chiamati i signori prof. Severi, Paolo Lucchini, Silvio Savio e Ottavio Neyzoz.

Ad essi fu dato incarico di far pratiche per aggregare nella Commissione il prof. Antonini direttore del Manicomio Provinciale, il prof. Pennato direttore dell'Ospitale civile, il dott. Fratini, medico provinciale, il dott. D'Ormea e il prof. Sutto.

Il I. Maggio a Udine

La giornata del I. Maggio si è iniziata come tutte le altre feriali.

I mercati e i negozi sono aperti come il solito e nelle vie non si riscontra l'animazione dei giorni festivi.

In tutti gli stabilimenti ed opifici si lavora; solo in qualcuno, come alla Tipografia e alla fabbrica di metri e cornici Bardusco, il lavoro verrà sospeso dopo il mezzogiorno.

I salariati del Comune fanno festa, ma gli impiegati municipali invece rimangono in ufficio fino al tocco.

In tutte le scuole del comune le lezioni procedono regolarmente e la frequenza degli alunni fu, su per giù eguale a quella degli altri giorni.

Alle 10 alcuni operai si riunirono nel cortile della Corte d'Assise: si notavano le bandiere del Circolo Socialista, della Camera del lavoro, dei muratori e un'altra che non sappiamo di che lega sia.

Questo gruppo, circa trenta persone, si recarono alla Ferriera per vedere se era possibile con un po' di urli e fischi indurre quegli operai ad uscire, ma ormai la Direzione aveva pubblicato un avviso con cui si avvertiva che il lavoro sarebbe stato sospeso a mezzogiorno.

Oggi alle 2 nella sala Cecchini vi sarà una conferenza di Elia Musatti di Venezia e questa sera, nella stessa sala, festa da ballo.

L'AMPLIAMENTO DEL MANICOMIO PROVINCIALE

In seguito a relazione del medico provinciale cav. Fratini il Consiglio sanitario provinciale ha approvato ad unanimità senza discussione «e con plauso all'amministrazione provinciale che con cura ammirevole provvede agli alienati nei modi meglio rispondenti alle esigenze più moderne della tecnica manicomiale.»

Per le scuole e per i cimiteri

Il Consiglio sanitario approvò ieri i progetti di ampliamento delle scuole di S. Domenico, Cussignacco e Paderno, nonchè l'acquisto di locali per le scuole di Castions di Strada.

Approvò pure gli ampliamenti dei cimiteri di Pagnacco e Pocenia.

Le prime visite dei laureandi in scienze agrarie di Perugia in Friuli

I laureandi della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Perugia giunti domenica sera ad Udine, hanno cominciato ieri le loro escurzioni, con la visita del Consorzio Antifillosserico di Cividale.

Partiti alla mattina furono ricevuti a Cividale dal Presidente del Consorzio dott. cav. Domenico Rubini, dal cav. Coceani e da vari altri consiglieri, che li accompagnarono nella visita di quel Cantiere con serra di forzatura, fornendo loro le più ampie notizie sul lavoro di preparazione del materiale per la ricostituzione dei vigneti su piede americano.

Visitarono poi stalle di eminenti allevatori del luogo, e poterono ammirare numerosi e scelti capi di bestiame, che furono oggetto di attento esame.

Attesi ed accompagnati da alcuni Consiglieri della Associazione agraria friulana, i laureandi della R. Scuola Superiore di Perugia, ritornarono da Cividale, e si recarono all'albergo alla Croce di Malta dove dai propagandisti agrari della Cattedra ambulante Provinciale e dai membri del Consiglio della Associazione agraria fu loro offerta una colazione.

Il prof. comm. Pecile portò agli ospiti, il saluto della città di Udine e degli agricoltori friulani, augurandosi che anche dalle altre visite che avranno campo di fare in provincia, rimanga loro grata memoria del lavoro indirizzato all'unico scopo del benessere economico del Friuli.

Il prof. Rossi direttore della scuola agraria di Pozzuolo espresse il voto che in una prossima visita anche quella scuola pratica possa essere meta di una gita di istruzione.

Il prof. Ezio Marchi insegnante di zootecnica nella r. scuola superiore di Perugia, rispose a tutti con elevate e affettuosa parola, ringraziando della ospitalità ricevuta e portando il caldo saluto al prof. Pecile, anima di tutto quanto in Friuli si compie a favore del progresso agrario. Il cav. dott. Rubini salutò poi nel prof. Pecile «il primo degli agricoltori friulani.» Dopo la riuscitissima riunione, gli ospiti si sono recati a visitare l'Associazione Agraria Friulana (Cattedra Ambulante Provinciale, Comitato per gli acquisti collettivi di materie utili all'agricoltura, sezione macchine, amministrazione della fabbrica Cooperativa di Perfosfati) è alla Scuola Cestari, di dove sotto una pioggia incessante, i gitanti proseguirono poi alla volta di Fagagna.

Quel simpatico paese, ove il progresso agrario è così spinto, e ove trovarono fertile terreno tante svariate e feconde Istituzioni cooperative agricole, non poteva non essere mèta, anche brevissima, dei giovani laureandi. A Fagagna essi ebbero festose accoglienze, e poterono osservare da vicino il funzionamento della Cassa Rurale con servizio collettivo d'acquisti, il R. Osservatorio di Caseificio, la Scuola merletti, il deposito macchine agrarie ecc.

Nelle migliori stalle ebbero pure campo di constatare i progressi invidiati che il Friuli ha conseguito nel campo dell'industria zootecnica, e di cui già nel mattino a Cividale avevano potuto farsi un'idea. Le escursioni continuano in questi giorni, e la buona impressione che ne riceveranno i neoagronomi servirà anche ad aumentare se possibile l'alta considerazione in cui è tenuto il nostro Friuli agricolo.

La questione del Lazzaretto

Il biasimo pel comune pel e medico provinciale

Ieri nel pomeriggio si è radunato il Consiglio sanitario provinciale presieduto dal R. Prefetto comm. Doneddu.

Dopo la trattazione di varie pratiche è venuta in campo la spinosa quistione del lazzaretto comunale.

E' bene notare che il nostro Comune colla solita insipienza quando si tratta di località da scegliersi per l'impianto di edifici comunali, aveva chiesto all'ufficio Sanitario provinciale l'approvazione per la erezione in muratura delle baracche in legno che formavano l'antico lazzaretto. La località deserta ed isolata in passato, diventava oggi incompatibile collo sviluppo edilizio della città fuori porta Cussignacco: ma questo non è passato nemmeno per la mente dei nostri amministratori.

Il buon cav. Frattini senza pensare in quel momento che, trattandosi di una trasformazione, si rendeva necessaria per disposto di legge l'approvazione del Consiglio Sanitario provinciale, concedeva il nulla osta per conto suo. Avuto questo documento il Comune dava principio ai lavori.

Contro il fatto presentarono ricorso gli abitanti del subburbio Cussignacco ed in merito allo stesso fu chiamato ieri a giudicare il Consiglio sanitario.

Il Prefetto ed il medico provinciale, abbondantemente aiutati dal cav. dott. Celotti, di fronte al fatto compiuto della data approvazione, sostenevano che si poteva esprimere il voto che la nuova costruzione avesse un carattere di provvisorietà, salvo ad invitare il Comune ad iniziare gli studi per la scelta di una località più adatta all'impianto del lazzaretto.

Ad opporsi è sorto prima il cav. dott. Pitotti, il quale ha dimostrato, come fosse facilmente prevedibile lo sviluppo edilizio di Udine in quella località per la vicinanza della Ferrovia, della Ferriera, e di tante altre industrie.

Ripetutamente poi ha preso la parola il cav. dott. Pennato, per deplorare che, come si sarebbe dovuto fare, il Consiglio sanitario non fosse stato interpellato circa la trasformazione del vecchio lazzaretto, sia sotto il rapporto della località, come per assicurarsi che venisse costruito secondo le prescrizioni le più rigorosamente scientifiche, indispensabili per l'uso cui è destinato.

Circa al voto platonico della provvisorietà, egli si dimostrava scettico, perchè se erano occorsi dieci anni al Comune per la invocata trasformazione delle baracche di legno in un edificio stabile, almeno un mezzo secolo doveva passare prima di veder sparire o destinare ad altro uso quello in muratura.

La discussione si è protratta animatissima, cercando il Prefetto una formula che salvasse capra e cavoli.

Alla fine è avvenuta la votazione sopra due ordini del giorno, il I. presentato dal Cav. Dott. Celotti così concepito:

«Il Consiglio sanitario provinciale, presa conoscenza del ricorso contro la località dell'attuale Lazzaretto di Udine; riconoscendo che in seguito al grande sviluppo edilizio che va prendendo la città da quella parte, si rende necessario il trasporto altrove del Lazzaretto in parola, è d'avviso che il ricorso di cui sopra meriti di esser preso in seria considerazione e che il Comune di Udine, debba provvedere alla scelta di località più opportuna, mantenendo all'attuale il carattere d'assoluta provvisorietà.»

L'altro ordine del giorno presentato dal consigliere Zuliani, per le stesse ragioni, accettava il ricorso e proponeva si ingiungesse senz'altro al Comune di interrompere l'iniziato lavoro e scegliere migliore e più opportuna località, per il nuovo lazzaretto.

L'ordine del giorno Celotti è stato approvato con 6 voti, compresi quelli del Prefetto e del cav. Frattini, contro cinque.

Notiamo per incidenza che i due consiglieri non interessati nella questione, nè come funzionari, nè come cittadini, il maggiore medico ed il Procuratore del Re, hanno votato contro.

In fine a voti unanimi, su proposta del prof. Pennato fu votata la seguente aggiunta all'ordine del giorno:

«I locali attuali non potranno mai d'ora in poi venire adibiti a ricovero di vaiolosi, colerosi ed affetti di peste».

Da ultimo con elevate e nobili parole il cav. dott. Celotti, ha porto il saluto d'addio al comm. Doneddu che ci lascia per altra residenza.

Il comm. Doneddu ha risposto con calde parole di ringraziamento e d'affetto per la nostra città.

Un commento necessario

Si tratta d'un altro sproposito, che importerà una grossa spesa per i contribuenti, della nostra Giunta comunale e cioè della costruzione d'un edificio che non può, anzi che non deve servire, secondo il deliberato del consiglio sanitario, allo scopo per cui è destinato.

Le deliberazioni del Consiglio sanitario, per quanto si sia cercato di avvolgerle nella bambagia dalla pietà del prefetto e del cav. Celotti, implicano un biasimo severo e una stridente contraddizione. Il biasimo colpisce egualmente l'amministrazione comunale e il medico provinciale: non potevano comportarsi questo e quella con maggiore leggerezza, sia nei riguardi della salute pubblica che della finanza comunale.

La contraddizione ricade, come un sasso lanciato in aria, sulla testa dei sei consiglieri che votarono la concessione provvisoria del lazzaretto, dando il permesso di continuare la costruzione e poi consentirono che non debbe servire per i veri contagi.

Noi vogliamo credere che non si riterrà sciolta una questione gravissima, in modo così disdicevole; e sperare che il nuovo prefetto interverrà con la forza che gli viene dalla legge, per impedire che dagli amministratori comunali, spensierati, cocciuti e presuntosi, vengano buttati via i quattrini per un lazzaretto che non potrà essere mai lazzaretto, e per imporre la costruzione d'un vero lazzaretto, in località adatta, non in mezzo alle case d'un suburbio oramai abitatissimo.

Grande Accademia Schermistica al Teatro Minerva

Indetta dalla *Società Udinese di Ginnastica e Scherma*, avrà luogo la sera del 15 maggio p. v. una importantissima festa d'armi in onore del celebre Maestro cav. Carlo Pessina, Vice-Direttore della Scuola Magistrale di Scherma di Roma, il quale, ospite per alcuni giorni nella nostra città, presiederà personalmente agli assalti.

I proventi dell'Accademia si devolveranno a vantaggio di una istituzione cittadina di beneficenza ed ad essa è già assicurato l'intervento di numerose fra le più forti lame italiane.

Il nostro valoroso maestro Concato, al quale dobbiamo il rifiorire dell'arte della scherma in Udine, si presenterà coi suoi migliori allievi, e riservandoci parlare in seguito in esteso sui singoli partecipanti, possiamo dir per ora che un brillante esito è già assicurato, dato lo zelo col quale il Consiglio della Società ed il Comitato Esecutivo si sono posti all'opera.

Dei componenti di questo e del Comitato d'Onore, costituitosi fra le più spiccate Personalità e famiglie cittadine, pubblicheremo in altro giorno i nomi.

Audax Italiano

Sezione di Udine

In attesa di pubblicare quanto prima l'intiero progamma sportivo dell'anno 1906 facciamo noto che *la prima marcia d'allenamento* avrà luogo domenica 6 maggio sul percorso Udine-Codroipo-Vivaro-Montereale Cellina e ritorno, km. 130 circa, partenza ore 3 dal Caffè «Alla Nave» e la prima marcia ufficiale avrà luogo nella successiva domenica 13 maggio partendo alla medesima ora dal Caffè «Alla Nave» ed il percorso sarà Udine-Codroipo-Pordenone-Conegliano-Treviso-Oderzo-Motta-S Vito al Tagl.to-Codroipo-Udine. Km. 206 circa. Informazioni, iscrizioni presso il corrispondente Augusto Verza, Udine-Mercatovecchio.

Comitato Udinese „Pro Napoli“

Il Comitato locale « pro Napoli » nell'intenzione di poter chiudere la sottoscrizione cha ha già fruttato oltre 3000 lire e di inviare quindi con tutta sollecitudine i sussudi, fa appello a quei generosi che ancora non lo avessero fatto affinche vogliano affrettare il versamento delle oblazioni, avvertendo che, in via eccezionale, i bollettari saranno a disposizione del pubblico nei siti indicati dalla circolare, fino al giorno 8 corr. dopo il quale verranno definitivamente ritirati.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Liguria »

Dalle ore zero del giorno 1 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Ligu·ia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Corse ciclistiche. L'Unione velocipedistica udinese sta organizzando una corsa ciclistica su strada nel percorso Udine-Codripo-Udine.

Vi sarano cinque premi.

La disgrazia di una lavandaia. Ieri mattina verso le 10 1[2 la lavandaia Caterina Vidoni Cosarini di G. B. d' anni 51, faceva correre, assieme ad altra donna, un carretto carico di biancheria, giù dalla ripida discesa laterale alla chiesa delle Grazie.

Ad un tratto, per la corsa vertiginosa la povera donna fu investita e atterrata dal carretto rimanendo ferita alla testa e alle gambe.

Accorse il vigile Cuttini che con una vettura accompagnò la Vidoni prima all'ospitale per la medicazione e poi alla di lei abitazione.

Tramvia Udine-San Daniele. Da oggi va in vigore l'orario estivo della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele esercita dalla Società Veneta.

Vedere nell'orario in terza pagina le modificazioni e l'aggiunta del treno festivo.

Beneficenza

All'Erigendo Istituto professionale la ditta Scaini offre lire 100; co. Vittoria Florio-Beltrame-Cecconi 30; co. Caiselli-Toscano e sig.na Lorenzina Toscano focaccie ed aranci.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Pico Eleonora: Driussi avv. Emilio lire 1, Giovanni Ostermann 1, avv. Giuseppe Girardini 2, avv. Emilio Nardini 2, Pietro Magisiris 2, Manin co. Antonio 1, Minar Lodovico 1, Bonini A. 1.

Bassi Giuditta: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Barei Domenico: Driussi avv. Emilio lire 1.

Pangrazio Virginia: Giacomo Ferrucci lire 1, Giovanni Ostermann 1, famiglia Grillo 1, Burghart Carlo 2.

Belgrado Anna ved. Bearzi: Feruglio avv. Angelo lire 2, Giacomo Malagnini 5.

Tenca-Montini Giuseppe: avv. Angelo Ferugio lire 1, Burghart Carlo 2, Manin co. Antonio 1, Pagnutti Gino 1, Carlotta Buttazzoni-Metz 1, Metz Maria 1.

Michieli Antonio: coniugi Gina e Giuseppe Zamparo lire 4, Baschiera Giovanni 2, Bosero Augusto 2, Gurisatti Pietro 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Eleonora Pico: Lupieri Pietro lire 1.

All'Asilo Notturno in morte di:

Anna Belgrado ved. Bearzi: Le operaie e garzone della Società dei vimini lire 2.

cav. Giuseppe Tenca Montini: Giuseppe Fabris lire 1, Ida Pasquotti-Fabris 1.

Antonio Michieli: avv. Virgilio Tavani di Latisana lire 1, Natalia Tavani 1, Luciano Tavani 1, Ermanno Rossetti 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Agnese Dorta: Girolamo Barbaro lire 2.

Maria Rizzi: Mele Geremia lire 1.

Eleonora Pico: Luigi Cossutti lire 1.

Anna Belgrado ved. Bearzi: Società friulana per l'industria dei vimini lire 5, Virginio Tomadini 1.

Antonio Michieli: cav. Francesco Stringari e famiglia lire 5.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Tenca-Montini cav. Giuseppe: Famiglia Toniolo dott. Ugo L. 2, Carletti Francesco L. 1.

Michieli Antonio di Pocenia: Del Fabbro cav. Enrico L. 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Domenico Barei: Co. Filippo Manin lire 1.

Tenca-Montini cav. Giuseppe: Molin-Pradel chilogr. 11 di pane.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Michieli Antonio: fam. co. Asquini lire 10, Sartoretti Antonio 2.

Bassi Giuditta: frat. Tosolini lire 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I quindicina del mese di maggio 1906.

Martedì 1. — Munini Valentino e C. 2 liberi, lesioni volontarie, testi 2, dif. Comelli; Savonitti Biagio, liberi, violazione domicilio, testi 3, dif. id.

Mercoledì 2. — Carrà Domenico, libero, furto, testi 7, dif. Levi.

Venerdì, 4. — Martin Domenico e C. 2 liberi, appropriazione ind., testi 7, dif. Girardini.

Sabato 5. — Dominiscini Giuseppe, libero, lesioni, testi 5, dif. Cosattini; Garius Antonia, libera, contrabbando dif. id; Corsig Stefano e C., 2 liberi id., dif. id.; Petricig Angelo, libero, id., dif. id.; Lepulesi Elisabetta, libera, id. dif. id.; Zuader Antonio, libero, id. dif. id.; Degano Valentino, detenuto, contrabbando in unione, testi 2, dif. id.; Duzzi Nicolò, detenuto, o[illegible]gio, testi 3, dif. id.

Martedì [illegible] Mattiussi Ermenegildo, libero, d[illegible] ione testi 7, dif. Mini.

Mercoledì [illegible] - Osgnach Anna, libera, contrabba[illegible] Della Schiava; Screancig G[illegible] libero, contrabbando, dif. id.; [illegible] Giuseppe, libero, ban carotta, [illegible], dif. id.; Dondo Felice, detenuto [illegible] servanza pena, dif. id.; Danelutti Giovanni, detenuto, furto, testi 1, dif. id.

Venerdì 11. — Fior Ermenegildo e C., 6 liberi, diffamazione, testi 1, dif. Doretti; Iacolettig Francesco e C., 4 liberi, furto, testi 6, dif. id.

Sabato 12. — Chiautta Antonio, libero, contrabbando, dif. Forni; Bertolo Angelo, libero renitenza leva, dif. id.; Cencig Francesco e C., 2 liberi, contrabbando dif. id.; Ornella Augusto, libero, truffa, testi 4, dif. id.; Bragagnini Luigi, libero, bancarotta, testi 1, dif. id.; Vestali Antonio, libero, contrabbando, dif. id.

Martedì 15. — La Sala Giuseppe, libero, oltraggio, testi 7 dif. Conti.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Le irregolarità
al Deposito Sali e Tabacchi

Modotti Giuseppe di anni 31 e Zilio Angelo di anni 48 preposti alla vendita dei generi di privativa nel magazzino di Udine erano imputati di avere per più anni tratto in inganno i compratori del sale (rivenditori) sottraendo loro abitualmente sulle pesate del sale da Kg. 1.200 a Kg. 1.600 per quintale, facendo uso di una bilancia alterata mediante lo spostamento artificioso del regolatore. Erano pure imputati di falso.

Il conte Armando Berlinghieri era citato come civilmente responsabile.

Il Tribunale di Udine condannò il Modotti e lo Zilio a 15 mesi di reclusione e 166 lire di multa; le spese ed i danni erano a carico del co. Berlinghieri.

Gli imputati ricorsero in Appello, e la Corte di Venezia, ha ritenuto il reato di truffa continuata anzichè quello di frode e li condannò tutti a tre mesi di reclusione e L. 200 di multa, ma applica la legge del perdono.

Il civilmente responsabile co. Berlinghieri fu condannato in solido nelle spese di sentenza e danni da liquidarsi in separata sede,

Difensori; avv. Levi per Zilio, avv. Driussi per Modotti, avv. Bertacioli per Berlinghieri.

ULTIME NOTIZIE

LA GIORNATA D'OGGI
a Milano

Milano, 1 (ore 9 e 50). — E' stata bellissima la festa di ieri al Castello Sforzesco. Circa ottomila bambini d'ambo i sessi formavano una cinquantina di graziosi gruppi. I Reali furono acclamatissimi.

Stamane la città avrebbe il solito aspetto ordinario, se i tramvieri non avessero voluto fare la festa del primo maggio.

E' parsa alla cittadinanza una vera ostinazione da parte dei tramvieri la sospensione del lavoro, dopo l'offerta della Società Edison di dare metà degli utili della giornata ai tramvieri e metà alle vittime del Vesuvio.

Tutto è tranquillo dentro e intorno alla Esposizione, ove si riprese di buon ora, anche stamane, il lavoro febbrile di adattamento.

I liberali a Mantova

Mantova, 30. — In seguito alla riuscita di quattro radicali, appoggiati fortemente dai liberali moderati, nelle elezioni di domenica, i socialisti non hanno più la maggioranza nel Consiglio provinciale di Mantova. Sono rimasti in 19 contro 12 liberali, 7 radicali, 2 cattolici. Si prevede il secondo scioglimento del Consiglio.

Il nuovo Ministero in Austria

Vienna, 30. — Il nuovo Ministero sarà presieduto dal principe Corrado Hohenlohe, attuale governatore di Trieste.

Le elezioni in Ungheria

Budapest, 30. — Il trionfo del partito dell'indipendenza è oramai sicuro. Su 257 collegi, riuscirono 166 indipendenti, 47 costituzionali, 14 popolari cinque senza partito. Vi furono conflitti sanguinosi fra rumeni e magiari.

Il Sultano ha ceduto

Londra 30 — Il « Daily Mail » annuncia dal Cairo che la Porta dichiarò al Governo egiziano di non assumere la responsabilità dello spostamento dei segni di confine e d'aver anzi dato ordine che siano rimessi a posto.

Discussioni e coltellate fra anarchici

Roma 30. — Ieri ebbe luogo a Marino un congresso di anarchici. Erano 40. A metà della seduta molti uscirono sulla via e si presero a cazzotti. La sera i cazzotti si rinnovarono. Si tirò una revolverata contro Merlino e il Consalvi ebbe una coltellata al fianco.

La condanna del “ Giornaletto „

Venezia, 30. — Il Tribunale, su querela del prete Uberto Castagna, condannò per diffamazione il gerente del *Giornaletto* e il corrispondente minorenne Leonardo Salvan a 10 mesi di reclusione ciascuno e a 1000 lire di multa.

Il Re Edoardo

Napoli, 30 — Il Re Edoardo è partito alle 9 e mezzo per Ventimiglia-Havre.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 7 pom. rendeva la bell'anima a Dio l'angioletta

NICOSIA GIOCONDA

d'anni 12.

I genitori, il fratello, i nonni, le zie, gli zii nonchè i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 1 maggio 1906.

I funerali avranno luogo domani 2 maggio alle ore 9 ant. partendo dalla casa sita in Via Aquileia n. 42.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 30 aprile 1906

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	34,601.82
Mutui e prestiti	»	7,677,275.85
Valori pubblici	»	7,428,774.58
Prestiti sopra pegno e riporti	»	157,200.—
Conti correnti con garanzia	»	243,413.09
Cambiali in portafoglio	»	1,223,955 —
Conti correnti diversi	»	3,786.57
Conto corrispondenti	»	338,379.29
Ratine interessi non scaduti	»	256,119.79
Mobilio	»	6,141.9)
Crediti diversi	»	80,076.41
Depositi a cauzione	»	505,540.—
Depositi a custodia	»	2,0 2,654.85
Attivo	L.	19,957,619.15
Spese dell'esercizio in corso	»	40,028.92
Totale	L.	19,997,648.07

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,680,165.40
Id. al portatore 3 %	»	10,876,884.69
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,132,054.88
Totale credito dei depositanti	L.	14,689,104.97
Interessi maturati sui depositi	»	144,127.81
Debiti diversi	»	29,933.09
Conto corrispondenti	»	50,075.51
Depositanti per dep. a cauzione	»	505,240.—
Simili per depositi a custodia	»	2,002,654.85
Passivo	L.	17,421,136.23
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'istit. al 31 dicembre 1905	»	1,838,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	»	109,489.19
Somma a pareggio	L.	19,997,648.07

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**
- **nominativi** . al 2.75 % netto
- » **al portatore** . . » 3 » »
- » **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 » »

fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile » 4 50 » »

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll' imposta suddetta a carico degli enti debitori . . . . . . » 4.25 » »

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 » »

accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi . . . . » 4 » »

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti